

Rubrica-Pianeta Anziani

Questa volta parliamo diRSA

Come già iniziato nel numero precedente del nostro mensile, Luglio/Agosto 2010, completiamo le notizie sulle RSA che possono interessare maggiormente i nostri lettori. Una domanda che ricorre frequente è “Dottore posso portare mia madre in RSA?”. Le persone ammesse in RSA sono anziani con malattie croniche con esiti invalidanti: emiparesi da ictus cerebrale, esiti di gravi fratture di femore, demenza senile arteriosclerotica, broncopatie e cardiopatie invalidanti, morbo di parkinson, morbo di alzheimer e simili. La visita viene effettuata da un organo collegiale della propria AUSL di appartenenza (Unità Valutativa); nella visita viene fatta anche una ricognizione sullo stato patrimoniale dell'ospite da ricoverare per accertare le sue reali capacità al pagamento della retta di degenza (retta che ammonta ad Euro 1.768,20 al mese). Nella visita, a cui partecipa anche l'Assistente Sociale, viene accertato l'impossibilità della famiglia a curare ed assistere la persona malata. Dunque, come si vede, è la propria AUSL che decide il ricovero o meno dell'anziano malato in RSA, liste di attesa permettendo. Nel ricovero viene specificato il grado di invalidità rilevato che può essere di primo, di secondo, o di terzo livello. Questa specifica è utile al familiare perchè egli dovrà indirizzarsi al ricovero in RSA corrispondenti a livello autorizzato, infatti una RSA autorizzata di terzo livello non può accettare un malato di primo o secondo livello. Altra cosa che è utile sapere è che il ricovero dell'ospite è a tempo determinato, normalmente il periodo di degenza accordato è di 90gg., procrastinabile fino a 120. Dopo tale periodo l'anziano viene dimesso e riammesso in famiglia, anche se le sue condizioni di salute non lo permetterebbero; infatti l'esigenza di fare entrare in RSA sempre nuovi ospiti determina purtroppo l'uscita di persone ancora gravemente malate. Il sistema di valutazione all'ingresso in RSA, operato dalle AUSL come prima descritto, è stato modificato recentemente dalla Regione Lazio. Da circa due anni la Regione ha introdotto su tutto il territorio un sistema di valutazione di tipo informatico, vigente in America (Resource Utilization Groups) .

Il nuovo sistema (RUG) penalizza fortemente le RSA accreditate ed esautora dal proprio compito la Commissione Valutativa delle AUSL . Le risposte del RUG Regionale, ai questionari di ospiti da valutare per l'ammissione in RSA, il più delle volte sono fonti di errori grossolani: si assiste spesso a valutazioni di secondo livello per ospiti gravemente malati e con invalidità accertata del 100% più l'accompagnamento, altre volte ospiti giudicati malati non gravi, sono deceduti dopo una settimana dalla valutazione.

Continua nel prossimo numero